

TRASFERTA IN CILE: RIFLESSIONI!

di Edgardo Sogno

Abbiamo "intercettato", in diretta nei giorni della trasferta cilena, queste belle riflessioni scritte su Facebook dalla sorella di un componente della squadra italiana (anche lei valente campionessa di karate); vogliamo pubblicarle così, senza aggiungere altro, perchè rendono ben chiare le emozioni di un atleta impegnato in una competizione così difficile ed in un luogo così lontano dalla nostra cara Italia. Grazie F.R.

24 aprile 2024, la sveglia suona presto, devono raggiungere l'aeroporto di Roma-Fiumicino. Il loro aereo per il Cile li attende. E' tutto pronto per questa nuova competizione sportiva mondiale.

Quanta l'euforia ed un mix di emozioni, ma la testa pensa già alla gara. Non vedono l'ora di arrivare e le interminabili ore di aereo iniziano a farsi sentire.

Poi finalmente in Cile. Cavolo se si fanno sentire adesso le ore di viaggio e le sei ore di fuso orario.

Una cameretta di un hotel condivisa. La sera, prima di dormire, si scambiano due chiacchiere e si fantastica sulle aspettative di gara.

Ecco arrivato il giorno della gara. Devono solo salire su quel tatami, divertirsi e dimostrare al mondo, quanto valgono. Nessuno di loro tre è un principiante in questo, sono anni che dimostrano quanto valgono; ma ogni esperienza è diversa ed unica.

OK, ci siamo. Finalmente è il loro turno, sono chiamati a combattere.

Salgono sul tatami consapevoli delle loro capacità, ma anche del fatto che nessun avversario deve essere mai sottovalutato. Ed è proprio con questa consapevolezza che iniziano a vincere un incontro dopo l'altro.

L'uno sostiene l'altro.

Poi si continua ad andare avanti nella categoria. Ora ci si scontra con i migliori. La stanchezza inizia a farsi sentire, uno di loro accusa sempre più il dolore alla gamba, l'altro subisce un brutto colpo alla spalla ed il terzo ha praticamente la faccia ammaccata, ma stringono i denti più che possono, come solo i grandi atleti sanno fare. Sono doloranti ed i colpi iniziano ad essere un po' imprecisi. Devono capire bene come giocarsi gli ultimi minuti di combattimento. I cori che si alzano nel palazzetto non aiutano, la maggior parte tifa per i cileni che giocano in casa.

Allora rimane loro una sola cosa da fare e da atleti oramai esperti, capiscono quale avrebbe potuto essere il loro unico aiuto in quel momento. Si girano ed eccoli lì, gli occhi sinceri e rassicuranti della loro coach, sempre pronta a sostenerli. Non servono parole. Il feeling che c'è tra loro parla da sé e dice "stai lì con la testa, ce la puoi fare"... Ora il rumore del tifo non dà più tanto fastidio ed i dolori sembrano far meno male. Si deve combattere a testa alta, non possiamo mollare proprio ora.

Ancora una volta sono riusciti a stupirci.

Portiamo a casa una medaglia d'oro, tre argento ed un bronzo. Salgono sul podio mondiale, fieri ed orgogliosi, con il petto aperto a mostrare a tutti la loro bandiera italiana che, ancora una volta, sono riusciti ad onorare. Ad uno di loro va lo sguardo al cielo ed in lui rimbomba una frase ..."papà se sono qui è solo grazie a te."

29 aprile 2024, Mamme, preparate un bel piatto di pasta asciutta, i nostri campioni stanno rientrando in Italia!